





COMUNE DI COMO
SETTORE URBANISTICA, EDILIZIA PRIVATA E SUAP

ESCLUSIONE DI PARTI DEL TERRITORIO
DALL' APPLICAZIONE DELLE DISPOSIZIONI DELLA
Legge Regionale 10 marzo 2017, n. 7
"Recupero dei vani e locali seminterrati esistenti"
(AI SENSI DELL' ART. 4 COMMA 1)

Il Dirigente di Settore
dott. Rossana Tosetti

Approvazione
D.C.C. n. xxxx del xx/10/2017

Scala cartografica
1:10.000

Versione
Settembre 2017

- AMBITI ESCLUSI DALL' APPLICAZIONE DELLE DISPOSIZIONI DELLA
LEGGE REGIONALE 10 marzo 2017, n. 7:
- Zone con consistenti o gravi limitazioni all'uso a scopi edificatori e/o alla modifica della destinazione d'uso per motivi idrogeologici: Classi 3c, 3d, 3e, 3f, 3g, 3h e Classe 4 (Fonte: "Carta della fattibilità geologica" - Tav. 10 - Piano delle Regole - PGT)

Fascia di rispetto di 10 metri su tutti i corsi d'acqua del reticolo idrico principale e del reticolo idrico minore. Individuazione e rappresentazione indicativa. La verifica puntuale deve considerare la distanza di 10 metri dall'alveo naturale/artificiale del corso d'acqua (Fonte: "Carta dei vincoli geologici" - Tav. 8 - Piano delle Regole - PGT)

Area di salvaguardia delle captazioni ad uso idropotabile ai sensi dell'art. 94 del D.Lgs. 152 del 3 aprile 2006 (Fonte: "Carta dei vincoli geologici" - Tav. 8 - Piano delle Regole - PGT)

Fascia di rispetto impianti di depurazione - 100 metri - Delibera Comitato dei Ministri del 04/02/1977 (Fonte: "Carta della conformazione dei suoi insediati" - Tav. 15 - Piano delle Regole - PGT)

Area in dissesto: aree di frana, aree con pericolosità di esondazioni e dissesti morfologici di carattere torrentizio e aree di conoidi con trasporto di massa (Fonte: "Carta del dissesto con legenda uniformata PAI" - Tav. 8-bis - Piano delle Regole - PGT)

Vincolo idrogeologico ai sensi dell'art. 7 R.D. 3267/1923 (Fonte: "Carta del vincolo idrogeologico" - Tav. 16.2 - Piano delle Regole - PGT)

Area interessate da eventi alluvionali - Classi di rischio R1, R2, R3 e R4 (Fonte: "Direttiva Alluvioni 2007/60/CE" - Revisione 2015 - Geoportale Regione Lombardia)

Beni storico-artistico monumentali vincolati interessati da ambiti assoggettati a specifica tutela paesaggistica (Fonte: "Carta dei beni storico-artistico-monumentali e/o archeologici oggetto di tutela" - Tav. 1.2 - Piano delle Regole - PGT e s.m.l.)

Classi della fattibilità Geologica con consistenti (classe 3) e gravi (classe 4) limitazioni	
3.c	Arece con falda subaffiorante (soggegnanza < 3 m) su sabbie e ghiaie ben stratificate e selezionate, con lenti o orizzonti più fini (Tipo A*). Possibili anche substrati costituiti da ghiaie e sabbie pulite (Tipo D*) (3.c.1), o limi e limi sabbiosi (Tipo B*) (3.c.2). Arece con falda subaffiorante ma a profondità variabile tra 1 e 6 m circa (3.c.3)
3.d	Arece con pendenza generalmente elevata (> 30°) e evidenze di dinamiche gravitativie locali in atto. Zone di versante con fenomeni attivi, impostati su substrati rocciosi subaffioranti o poco profondi. Alcuni rischi nelle aree poste alla base di versanti più attivi per possibile trasporto di materiale da monte. Evidenze di piccoli e/o locali fenomeni gravitativi, di importanza limitata. Substrati in Conglomerati di Como (3.d.1), Calcare di Moltrasio o assimilabile (3.d.2), con locali coperture di materiale generalmente attribuibile al Tipo E* di spessore variabile.
3.e	Fondovalle del Torrente Cossia e parte del conoidi del Torrente Breggia. Arece potenzialmente interessate da esondazioni e fenomeni di sovralluvionamento. Ambito Valle del Cossia: aree a pericolosità idraulica elevata (3.e.1) o media (3.e.3), a substrato con blocchi di grosse dimensioni in alveo; presenza di roccia affiorante o subaffiorante; falda entro 10 m, ad esclusione della parte più a valle, dove la falda si approfondisce. Conoidi del T. Breggia con falda prossima alla superficie (sogg. < 3 m) (3.e.2).
3.f	Arece soggette ad inondazioni lacustri. Arece cittadine in prossimità del lago, con falda subaffiorante e substrati in gran parte costituiti da materiale di riporto.
3.g	Conoidi con attività quiescente. Morfologie attualmente inattive, potenzialmente riattivabili in occasione di eventi particolari o per omessa manutenzione del bacino a monte.
3.h	Arece con riporti di materiale, aree colmate. Cave riempite, grossi rimodellamenti morfologici operati attraverso riporto di materiale principal terrapieni e rilevati antropici. Locale falda subaffiorante (3.h.1)
4.a	Arece a pendenza elevata (> 30°), interessate da crolli del substrato roccioso. Arece con substrato roccioso affiorante o subaffiorante, interessate da episodi di dinamica geomorfologica puntuale e diffusa, generalmente costituiti da fenomeni di crollo parzialmente classificati come dissesti PAI. Arece a rischio di ricezione di blocchi illoti provenienti da monte. Locali scivolamenti della coltre superficiale ed erosioni lineari negli impluvi. Substrato in Conglomerato di Como (4.a.1) o in Calcare di Moltrasio (4.a.2)
4.b	Arece a pendenza elevata (> 30°), aree soggette a scivolamenti di materiale. Arece interessate da episodi di dinamica geomorfologica puntuale e diffusa dovuti a scivolamenti e distacchi del materiale sciolto di copertura, costituito da sedimenti quaternari e/o legati all'alterazione in posto del substrato lapideo, parzialmente classificati PAI. Reticolo drenante inciso e localmente interessato da colate di materiale e dissesti lineari non perimetrate classificati PAI. Reticolo drenante inciso e localmente interessato da colate di materiale. Substrato in Conglomerato di Como (4.b.1) o in Calcare di Moltrasio (4.b.2)
4.c	Arece a pendenza elevata (> 30°) in depositi limoso-sabbiosi, con situazioni di dinamica di versante in atto o quiescenti. Depositi genericamente riferibili al Tipo B* (limi e limi sabbiosi attribuiti a deposizioni lacustri), spesso saturi o facilmente saturabili, per i quali sono riconoscibili fenomeni di versante in atto o quiescenti in parte classificati PAI. Locale presenza di substrato roccioso subaffiorante (4.c.1); aree a pendenza elevata ma inferiore a 30°, con substrati riferibili al Tipo D*, spesso saturi (4.c.2)
4.d	Arece di pertinenza della rete di drenaggio. Valli in versanti generalmente in roccia o in materiale detritico. Arece interessate da fenomeni di esondazione e sovralluvionamento per trasporto e deposito di materiali. Arece classificate PAI perimetrate e non perimetrate, tra le quali impluvi con erosione di fondo, dissesti morfologici di carattere torrentizio. Vallecole incise in sedimenti limosi o limoso-sabbiosi (4.d.1). Arece a pericolosità idraulica molto elevata (4.d.2)
4.e	Arece di basso versante con falde e conoidi detritici. Arece fortemente rimaneggiate interessate da fenomeni di deposizione di materiale proveniente da monte, con falde e con di detrito attivi, posti al piede di versanti molto pendenti e particolarmente incisi. Materiale attribuibile al Tipo C*, dissesto PAI
4.f	Arece umide e aree sorgenzive. Falda affiorante o subaffiorante (soggegnanza comunque < 3 m), a volte legate alla presenza di sistemi di sorgenti. Difficoltà di drenaggio e/o ambienti umidi palustri con valenza ecologica. Arece umide su forme carsiche (4.f.1)